



Federazione Erboristi Italiani - FEI
00153 Roma - Piazza G.G. Belli, 2
feiconfcommercio@gmail.com
www.feierboristi.org
Membro EHTPA
European Herbal & Traditional Medicine
Practitioners Association



FILO DIRETTO CON LA FEI

CORSI DI FORMAZIONE E APPROFONDIMENTO PROFESSIONALI

Riprendono i Corsi della Scuola F.E.I. – Scienza Herbarum

III incontro sabato 16 maggio 2020

Non potendo effettuare gli incontri presso le aule del Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università Sapienza di Roma, le lezioni riprenderanno in modalità Webinar.

Le lezioni, **gratuite**, sono fruibili da tutti gli ex studenti dei Corsi Sapienza – Scienza Herbarum FEI e da i Soci FEI in regola con l'iscrizione per l'anno 2020, attraverso la piattaforma Zoom. il programma degli incontri riguarderà argomenti di attualità relativi all'erboristeria e potrà quindi essere modulato e rimodulato in relazione a quanto sia considerato più importante o di interesse.

Il terzo incontro dal titolo:

“La vita segreta delle piante”

sarà dedicato all' utilizzazione delle piante medicinali, fondandola sulla loro costituzione chimica.

Con la partecipazione del Prof. Marcello Nicoletti - Ordinario di Biologia Farmaceutica - Università Sapienza di Roma.

Si prevedono incontri settimanali, ma questo aspetto prenderà forma progressivamente, in quanto si tratta di un nuovo strumento comune di indagine conoscitiva che ha bisogno di rodaggio e partecipazione.

Coordinatore dei corsi Dott. Angelo Di Muzio - Presidente FEI

L'offerta formativa potrà in seguito essere ampliata con altri Corsi professionalizzanti e con il contributo di esperti e professionisti del settore.

Il **terzo Webinar** si terrà **sabato 16 maggio alle ore 21.30**. Alle ore **21.25** è necessario collegarsi tramite la piattaforma Zoom da scaricarsi sul proprio computer o altro dispositivo.

I partecipanti riceveranno sulla propria casella di posta elettronica **entro le ore 18.00 di sabato 16 maggio** un link al quale dovranno collegarsi per accedere al Webinar all'orario stabilito.

E' pertanto necessario che ogni partecipante invii la propria adesione e il proprio indirizzo mail unicamente al seguente indirizzo scientiaherbarum.fe@gmail.com

**I posti sono limitati pertanto è necessario prenotarsi entro le ore 12.00 di sabato 16 maggio.
Ai partecipanti sarà inviata una mail di conferma con il link a cui collegarsi.**

La partecipazione al Webinar consente l'acquisizione di crediti formativi al fine del mantenimento dell'iscrizione al Registro Nazionale Erboristi Professionisti della F.E.I. ai sensi dell'art.8 del Regolamento.

Di seguito si allega una premessa al prossimo incontro a cura del Prof. Nicoletti.

A breve saranno disponibili informazioni specifiche sui nuovi Corsi di Formazione della Scuola Scientia Herbarum, articolati su un percorso formativo su più lezioni con obbligo di frequenza ed esami finali.

Presentazione III incontro 16.5.20 – “La vita segreta delle piante”

Prof. Marcello Nicoletti

Premessa

In questo incontro saranno presentati alcuni argomenti, che tuttavia richiedono ulteriori approfondimenti, i quali faranno parte del corso apposito di Formazione ed Aggiornamento in Argomenti Erboristici. Tuttavia, in considerazione dell'importanza generale, si è ritenuto di utilizzare questo incontro per chiarire l'impostazione che sarà l'asse portante del corso. In altre parole, come avvenuto per i Corsi di formazione, già effettuati, si intende avere una originale impostazione, che tuttavia può non piacere o risultare complicata o non chiara o semplicemente non utile. Il secondo Corso, dedicato ai virus e alle macchine molecolari, ha una impostazione ancora differente e sarà oggetto di una ulteriore presentazione scritta, sempre nell'intento di facilitare l'eventuale scelta di partecipazione.

Ciascun organismo vivente deve sottostare alle regole dell'omeostasi, cercando di ottenere il massimo dalle opportunità offerte dall'habitat. Ciascun organismo vivente è in realtà una organizzazione molecolare che deve fare i conti con quanto il genoma gli permette e quanto le proprie possibilità possano adattarsi a raggiungere l'obiettivo dell'ottimizzazione della condizione di vita. In sostanza, ciascun organismo vivente si caratterizza per una serie di strategie di sopravvivenza e di predominanza, che sono oggetto di studio della Biologia. Anzi diciamo direttamente che la Biologia non è altro che la scienza dei viventi nelle forme in cui si differenziano e nelle interazioni conseguenti con l'habitat di cui fanno parte. Si suppone che i comportamenti dei viventi siano il frutto di leggi e sequenze riconoscibili, la cui scoperta e definizione è lo scopo finale dello studio della Biologia. Da questo studio è via via emersa una forte unitarietà del progetto cellulare fin dalla nascita della Vita alla quale si oppone una tendenza alla differenziazione. Questi due tensori, l'uno tendente alla conservazione e l'altro alla rivoluzione, operano in direzioni opposte e la prevalenza parziale di ciascuno determina il risultato finale statisticamente valido che chiamiamo specie. Queste considerazioni hanno condotto ad una profonda revisione di alcuni paradigmi dominanti nella Biologia.

Questa linea evolutiva è stata finora prevalentemente interpretata come una tensione verso forme di viventi più complessi. Questa interpretazione dell'evoluzione è attualmente rivista e criticata in quanto considerata effetto di una

forzatura da parte del punto di vista umano, tendente a considerare l'uomo come il massimo risultato dell'evoluzione dei viventi.

In effetti, ogni passaggio evolutivo verso la cosiddetta complessità è pagato a caro prezzo con la perdita di adattamento e di potenzialità, a favore della specializzazione.

Gioca in ruolo fondamentale in questo processo di revisione, l'inversione della linea logica, ovvero lo studio delle cause e non degli effetti, dando importanza primaria all'adattamento, ovvero, guardando le cose dall'altro punto di vista la pressione ambientale.

Concludendo e traducendo il tutto in affermazioni rapide e dirette:

Il genoma è quanto l'organismo è in grado di fare, diciamo il recinto della potenzialità della specie.

Ma è l'ambiente che determina quale tra le possibilità si realizza

Ovvero

Ogni essere vivente è il risultato dell'espressione del suo genoma, determinato dalle condizioni ambientali.

Ricapitolando.

Se immaginiamo questo risultato come momentaneo e puntuale, abbiamo la realtà della Vita quale si presenta ai nostri occhi, ma dobbiamo fare uno sforzo per immaginare il percorso temporale attraverso il quale le forme e le soluzioni viventi si differenziano e si ramificano anno dopo anno, secolo dopo secolo, millennio dopo millennio.

Semplificando.

Se tutto questo è vero, al centro del nostro ragionamento, basato sul tentativo di dare senso alla realtà dei viventi, dobbiamo mettere l'interazione tra l'organismo vivente e l'ambiente. Le interazioni possono essere di due tipi, fisiche o chimiche. Proviamo ora confrontare gli animali e le piante. Gli animali fondano le proprie risposte alle pressioni ambientali principalmente sul movimento; se si avvicina una minaccia, un animale valuta la situazione, o scappa e si rifugia oppure affronta la minaccia cercando di vincere. Nel caso delle piante, il movimento costituisce una risorsa molto limitata, per cui rimane quella chimica. In altre parole, le piante possiedono un armamentario chimico molto ampio ed utile. Come nel caso del movimento, esistono molte varianti delle soluzioni chimiche, ampie e numerose quante sono le possibili e variegati pressioni ambientali. Queste soluzioni sono il risultato di una lunga selezione delle capacità produttive metaboliche e vengono continuamente verificate ed aggiornate. Le cosiddette sostanze naturali sono il risultato del percorso evolutivo che ha portato alle forme delle piante attuali e della successiva differenziazione, che per noi si traduce nelle diverse forme assunte dalle varie specie, mentre in realtà la parte più importante è quella nascosta, ovvero la produzione di mediatori ecologici molecolari, opportunamente prodotti ed utilizzati.

Qui finisce l'esposizione della base delle argomentazioni necessarie per affrontare l'argomento dell'utilizzazione delle piante medicinali, fondandola sulla loro costituzione chimica. Il resto è un corollario.

Ah, ma prima una ultima cosa. Finora abbiamo compiuto un grave errore di interpretazione, uno strabismo influenzato dalle nostre necessità. Abbiamo considerato i costituenti chimici delle piante come utili molecole capaci di aiutarci nella nostra ricerca dell'equilibrio omeostatico, insomma tutto il problema consiste nello sfruttare

opportunamente le loro proprietà medicinali. In questo atteggiamento, abbiamo perso il necessario punto di vista, i principi attivi delle piante sono metaboliti prodotti dalle piante per le proprie necessità di interazione ambientale.

Per cui, adesso, ci fermiamo qui, lasciando il resto all'incontro.